



**COMITATO DIRETTIVO**  
**Roma, 30 ottobre 2024**

**Punto 2) Aggiornamento su attuazione delle misure per il PNRR - PNRR di Comuni e Città Metropolitane**

Il PNRR di Comuni e Città è in piena fase attuativa. I cantieri sono aperti e in molti casi le opere sono state inaugurate, consegnando alle comunità territoriali nuovi servizi e infrastrutture. Le risorse PNRR assegnate a Comuni, Città Metropolitane e loro aggregazioni sono pari a 37,5 miliardi, che con le risorse derivanti dal Piano Nazionale Complementare arrivano **a un totale di circa 40 miliardi**. A seguito della revisione del PNRR i progetti di Comuni e Città finanziati dal PNRR (al netto di quelli trasferiti su risorse nazionale e fondo complementare) hanno un valore di 29,1 miliardi.

Secondo l'elaborazione condotta da ANCI su dati ANAC, al mese di giugno 2024 nell'ambito di queste assegnazioni **sono state bandite gare per un valore di 34,3 miliardi** di euro, e sono state effettuate aggiudicazioni per un valore pari a 20,9 miliardi di euro.

Una conferma sul protagonismo dei Comuni nell'attuazione del Piano si riscontra nei dati sulla spesa dei Comuni per investimenti fissi lordi, che **nel 2023 è stata pari a 16,3 miliardi** di euro con un aumento del 96% rispetto al 2017, e a 8,3 miliardi nel primo semestre del 2024 (+ 34% rispetto al 1° semestre 2023).

Comuni e Città Metropolitane stanno rispettando i tempi e le scadenze previste dal PNRR. **Tutti i traguardi previsti dal Piano e di competenza dei Comuni sono stati centrati**, come evidenziato dagli interventi che si sono susseguiti nell'ambito di Missione Italia. Tra questi sono stati menzionati i **200 chilometri di piste ciclabili** già realizzati, gli **1,6 milioni di alberi** piantati nelle Città Metropolitane nell'ambito dell'investimento sulla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano, **l'aggiudicazione di tutti i lavori per lavori per i nuovi impianti sportivi** previsti dall'investimento "sport e inclusione sociale".

Il protagonismo dei Comuni è visibile nelle **migliaia di cantieri che sono aperti** su tutto il territorio nazionale nei quali si stanno realizzando scuole, linee di trasporto, infrastrutture sociali e culturali, nuovi parchi e spazi pubblici.

**Riprogrammazione e recenti innovazioni normative sul PNRR**

Il Governo nel luglio del 2023 ha reso pubblica una proposta di riprogrammazione del PNRR che prevedeva la fuoriuscita dal Piano di 5 degli investimenti dei Comuni: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (le cosiddette “piccole e medie opere”), gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, i Piani Urbani Integrati, il potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità nelle aree interne, la valorizzazione beni confiscati alle mafie. **Nell'insieme, si trattava di investimenti del valore di circa 13 miliardi di euro.** Il Consiglio dell'Unione Europea, con decisione dell'8 dicembre 2024, ha parzialmente accolto la proposta di riprogrammazione, mantenendo però nell'ambito del PNRR parte dei finanziamenti per gli investimenti su Rigenerazione Urbana e Piani Urbani Integrati.

Il confronto tra ANCI e Governo sulla riprogrammazione è stato serrato. **ANCI ha espresso una posizione critica sulla proposta di riprogrammazione** del Governo ritenendo che l'attuazione delle misure interessate fosse in linea con regole e tempistiche del PNRR. Le riserve di ANCI sono confortate dal fatto che la Commissione Europea ha ridotto il definanziamento rispetto a quello proposto dal Governo e mantenuto nel PNRR una quota dei Piani Urbani Integrati e di Rigenerazione Urbana.

Ad ogni modo, **si ritiene che il confronto abbia avuto esiti positivi** in quanto come richiesto da ANCI **è stata garantita per tutti i progetti la continuità del finanziamento** tramite l'individuazione di altre fonti. In ordine alle misure che hanno subito lo spostamento ad altre fonti di finanziamento extra PNRR, è stata accolta la richiesta dell'ANCI tesa a garantire la continuità dei regimi giuridici sin qui applicati. Pertanto, continuano opportunamente ad applicarsi le medesime regole in materia di appalti, contabilità, personale.

Restano tuttavia criticità su cui **ANCI riceve quotidianamente segnalazioni da Comuni e Città:**

- Ritardo o mancata erogazione degli anticipi al 30% previsti dal DL PNRR
- Ritardo da parte dei ministeri nel controllo dei rendiconti caricati su Regis
- Eccessiva discrezionalità nell'accettazione o rigetto dei rendiconti
- Ritardi nel riscontro a richiesta di variazioni nei progetti e nel QE
- Mancanza di risposte o ritardi nelle risposte a quesiti da parte dei Ministeri.

In particolare, sono i flussi finanziari a destare preoccupazione. I dati di bilancio 2018-23, registrano una forte crescita dei residui attivi dei Comuni: nel complesso, i residui non riscossi per contributi statali agli investimenti sono passati da 2,5 a oltre 12 miliardi di euro a fine 2023, rivelando un'obiettivo difficoltà nel circuito finanziario. Mentre l'accelerazione dei pagamenti comunali porta ad un raddoppio della spesa annua (da 8,4 a oltre 16 mld. annui), lo smaltimento dei residui mostra perfino una flessione rispetto al 2017-18: dal 27% circa al 20% attuale. Non tutti i residui in questione sono dovuti a ritardi nei pagamenti dei Ministeri, ma le erogazioni dovrebbero adeguarsi ai nuovi volumi di attività attraverso miglioramenti nel percorso procedurale dell'erogazione.

Per questo, **il 31 luglio 2024 ANCI ha trasmesso una lettera firmata dal Presidente** ai Ministri Fitto e Giorgetti riportando le principali criticità qui esposte. Nella lettera ANCI evidenzia con spirito costruttivo e collaborativo come i Comuni si stiano esponendo finanziariamente per pagare i SAL. ANCI segnala l'opportunità di una **semplificazione** a favore di un controllo sostanziale e qualitativo e non meramente formalistico, tale per cui **i pagamenti vengono bloccati dalla mancanza di un logo o di un timbro**. Dovrebbero essere individuati meccanismi che consentano **il trasferimento delle risorse anche nelle more del completamento dei controlli** formali, fatte salve le procedure di revoca qualora necessarie.

A seguito della lettera ANCI ha presentato diversi emendamenti al Decreto 113/2024 (cosiddetto "Decreto Omnibus"). Particolare rilievo assume la norma presentata dal Governo e concordata con ANCI prevede, al fine di **assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR**, che le Amministrazioni centrali titolari delle misure "provvedano al **trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento** del costo dell'intervento a carico del PNRR, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento". È fatta salva la disciplina delle anticipazioni già prevista ai sensi della normativa vigente. L'ente attuatore dovrà attestare l'ammontare delle spese risultanti dagli stati di avanzamento e l'avvenuto espletamento dei controlli di propria competenza, nonché le verifiche sul rispetto dei requisiti specifici del PNRR, con obbligo di conservazione della documentazione giustificativa che potrà essere richiesta in sede di audit e controlli da parte delle autorità nazionali ed europee. A fronte delle richieste, le amministrazioni centrali titolari delle misure effettuano le erogazioni, riservandosi i controlli ad una fase successiva e comunque entro il termine di erogazione del saldo finale dell'intervento. L'attuazione di questo diverso approccio alle erogazioni PNRR è condizionata all'emanazione, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della norma, di un decreto MEF che stabilirà "i criteri e le modalità" di comportamento delle Amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori.